

MARTEDI 11 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mazzoni e C. Via Torvisco N. 2 angolo via Professione.
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 1.00
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Fedi di ornato L. 1

Al Consiglio Supremo

L'occupazione provvisoria di Smilna
Mackensen può tornare in Germania

PARIGI, 10. — Il Consiglio Supremo degli Alleati esamina la situazione creata dalle elezioni municipali alle quali le autorità tedesche hanno provveduto nel territorio dell'Alta Slesia. Essa ha deciso di far sapere al governo tedesco che tali elezioni sono considerate nulle dagli alleati, essendo contrarie alla libertà del plebiscito.

Il Consiglio ha approvato il progetto di risposta alla nota tedesca riguardante Eupen e Mancy dove i tedeschi vorrebbero procedere al plebiscito. Questa risposta è « un da non ricevere ».

Il Consiglio ha proseguito poi l'esame della relazione della commissione d'inchiesta sugli avvenimenti di Smilna ed ha deciso di mantenere l'occupazione di quella regione da parte delle truppe greche senza tuttavia che questa occupazione pregiudichi l'attribuzione definitiva della regione, emettendo il voto che gli incidenti che si sono verificati non abbiano a ripetersi.

Il Consiglio ha preso accordi sulla modalità della convocazione del primo consiglio della Società delle Nazioni, pur tenendo conto del ritardo apportato alla ratifica del trattato da parte del Senato Americano.

Infine i rappresentanti alleati decideranno di autorizzare il maresciallo Mackensen attualmente a Salonicco a ritornare in Germania in considerazione della sua età e del suo stato di salute.

L'ULTIMATUM AI ROMENI E AI SERBI
per il ritiro dall'Ungheria

PARIGI, 9. — Secondo l'Intransigente la conferenza ha indirizzato alla Romania per il tramite dell'incaricato d'affari francese di Bucarest una nota che domanda il ritiro delle truppe romene dall'Ungheria.

Riferendosi alle note del 12 ottobre e del 13 novembre, il Consiglio Supremo considera come definitivo l'invito a ritirare le truppe al di là delle frontiere che già sono state fissate. Queste frontiere sono tracciate per la Transilvania, come dalla nota del 13 giugno e per il Banato come da quella del 30 giugno.

Il Consiglio Supremo avverte la Romania che esso domanda pure il ritorno dei serbo-croati-sloveni come anche degli ceco-slovacchi da tutto il territorio.

Le solite fiabe ufficiali
sulla questione di Fiume

ROMA, 10. — Per la cronaca rilevante del « Popolo Romano » che l'on. Nitti, nel Consiglio dei Ministri di ieri, lasciò intravedere nuove trattative per Fiume, fra Tittoni e Washington, con il leale appoggio dei nostri alleati. Nitti avrebbe anche informato i colleghi su quali basi sarebbero imposte le nuove trattative, che importerebbero qualche nuovo sacrificio da parte dell'Italia, sacrificio però che non intaccerebbe l'italianità di Fiume, e per cui si potrebbe ottenere la rapida soluzione del problema.

La partenza di Polcaro per Londra

PARIGI, 9. — Il presidente della Repubblica è la signora Polcaro sono partiti dalla Stazione del Nord alle ore 22.10 per Londra.

DOWER, 11. — Il piroscafo « Rohen » con a bordo il presidente e la sua signora e il signor Pichon è arrivato a Dover alle 12.30.

Essi sono stati ricevuti dal principe Alberto e dal signor Cambon. Il presidente passò in rivista la guardia d'onore e salutò dai consiglieri municipali gli ospiti partirono con treno speciale per Londra.

Il ritorno del Sovrano del Belgio

PUNTA SELGADA, 9. — I Sovrani del Belgio hanno visitato Furman e sono partiti fra grandi manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Judenich riapre la ritirata

HELSINGFORS, 9. — I giornali di Reval dell'8 novembre annunciano che le truppe del generale Judenich si trovano a Jollanvoino a venti verst ad ovest di Gatchina. Gli attacchi bolscevichi sono lanciati da Skow. Le truppe hanno attraversato da Siebani a trentacinque verst a sud di Ontova. Esse minacciano le truppe di Judenich che dovrebbero forse abbandonare Jelisa.

Si annuncia da Zoldavale che le truppe bianche sul fronte della Mirmania sono state forzate a ritirarsi. Le loro ala destra è stata salvata dalle truppe di Gionetz, che hanno avanzato verso Haud, minacciando così l'ala sinistra dei bolscevichi. I bolscevichi preparano ora un attacco a Olopetz.

HELSINGFORS, 9. — Secondo un comunicato dell'esercito russo del nord ovest il generale Judenich continuerebbe a ritirarsi.

Nuovi successi dei lettori
contro le truppe tedesche

COPENHAGEN, 9. — Nella regione di Riga le truppe lettone minacciano di tagliare la ritirata ai tedeschi sulla strada di Krotzburg-Mitan. Alcuni distaccamenti tedeschi sono stati completamente distrutti. Senza aspettare l'appoggio delle artiglierie, le truppe lettone hanno respinto il nemico alla baionetta.

PREPARAZIONI SEDIZIOSE AD AMBURGO

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: Secondo un telegramma da Amburgo, il dottor Luthrog ex-presidente del Consiglio degli operai e soldati è stato arrestato perché aveva proposto in una riunione pubblica di prendere le armi contro la Germania.

Lo sciopero dei minatori
agli Stati Uniti

NEW YORK, 9. — Le disposizioni che vietavano ai piroscafi stranieri di riempire le loro stive prima della fine dello sciopero dei minatori sono state modificate. Una nuova disposizione permette ai piroscafi stranieri di fare carbone nella misura sufficiente per raggiungere il porto più vicino. E' mantenuta in vigore la disposizione che vieta ai piroscafi carboniferi di caricare carbone.

Legname per il Belgio

PARIGI, 9. — Il blocco dei porti baltici sarà tolto a favore delle navi tedesche che caricheranno legna nei porti del Belgio. Si annuncia anzi lo arrivo ad Anversa del primo piroscafo tedesco che porta legname proveniente dal Baltico.

LA CONSEGNA DEGLI IDROVOLANTI
al Governo svedese

STOCOLMA, 9. — La consegna dei due idrovolanti italiani donati dall'Italia alla Svezia ha avuto luogo oggi. L'addetto navale italiano Gravina ha pronunciato un discorso in svedese e il comandante del corpo degli avari della marina svedese, il capitano di vascello Lybek ha risposto ringraziando, con un caloroso discorso in italiano. Sono stati scambiati entusiastici « hurra » per le marine italiane e svedesi. Il Re ha conferito all'addetto navale Gravina la Croce di Commendatore dell'Ordine di Wasa, al tenente di Reibolt quella di cavaliere dell'Ordine di Wasa. Anche ai sottufficiali e ai marinai italiani sono state conferite decorazioni e medaglie.

Un prestito del Brasile

RIO DE JANEIRO, 9. — Nei circoli finanziari del Brasile si dice che sarebbe stato negoziato un prestito di circa 200 mila contos di reis con gli Stati Uniti.

Confisca di monete russe

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: La polizia ha confiscato in un treno in partenza cinque cassette contenenti monete russe per il valore di 400 mila marchi. Le cassette sono state depositate alla Reichs Bank.

Il risarcimento dei danni di guerra
Due altri regolamenti

ROMA, 10. — L'Agenzia Stefani comunica:

Il Ministro delle Terre Liberate, citre alle molteplici provvidenze adottate a predisporre l'intento di promuovere ed agevolare la sollecita ricostruzione della vita civile e sociale nelle provincie danneggiate dalla guerra, ha fatto e fa continuo e precipuo oggetto della sua particolare cura e sollecitudine, la grave e complessa questione dei risarcimenti dei danni di guerra e l'attuazione della legge relativa.

A siffatta attuazione sarà dato un nuovo e definitivo impulso dai due regolamenti testè ultimati dal Ministero, già approvati dal Consiglio dei ministri, e di imminente pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale », per la procedura avanti gli agenti delle imposte dirette e gli intendenti di Finanza e avanti le Commissioni per la liquidazione dei danni di guerra, opportunamente coordinati fra di loro.

Nel primo vengono fissate le norme per la compilazione e presentazione delle domande e relativa documentazione, per l'esame di esse da parte degli agenti delle imposte e degli intendenti di Finanza, a seconda si tratti di danni inferiori o superiori alle ventimila lire e per la conclusione dei relativi concordati o l'invio agli organi giurisdizionali veri e propri, nel caso di mancato accordo.

Perché poi il decreto-legge 24 luglio 1919, n. 1425, non estendere agli agenti delle imposte la competenza a liquidare entro il limite suddetto gli incidenti, aveva anche attribuito, così agli agenti come agli intendenti, la facoltà di concedere anticipazioni a conto, risarcimento, nei regolamenti di procedura in parola sono state inserite altresì a parte le norme previste dall'ultimo comma del decreto ora

maiorato, intese a stabilire la modalità per la presentazione e l'esame delle domande relative a i criteri per la concessione o meno degli anticipi.

Noti regolamenti si è disciplinata, in fine la materia del pagamento delle indennità definitivamente liquidate a favore dei danneggiati, stabilendo opportune garanzie in ordine all'obbligo del reit peggio per casi in cui dalla legge è ad esso subordinata l'attribuzione del risarcimento.

Apposite disposizioni transitorie regolano la competenza per la cognizione delle domande già presentate agli intendenti e che, a giudizio di questi, comportino la concessione di importi inferiori alle 25 mila lire.

L'altro regolamento poi fissa le norme per la costituzione e la competenza delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, e per il procedimento avanti le medesime, disciplinando in chiaro modo così la materia della omologazione dei concordati con gli agenti delle imposte e gli intendenti, come quella dei giudizi per la risoluzione delle controversie di cui le Commissioni vengano investite: d'ufficio o su domanda degli interessati.

Nel regolamento sono fissate anche le norme per la costituzione della Commissione superiore sedente a Venezia, chiamata a conoscere dei gravami contro le decisioni delle Commissioni di primo grado, nella controversia di valore superiore alle 50 mila lire, e per il procedimento relativo, stabilendosi altresì le opportune modalità per l'esercizio del rimpiego della revocazione contro le decisioni della detta Commissione, come di quelle delle Commissioni di primo grado.

L'ultima parte del regolamento, poi, disciplina la materia degli Istituti di Patriato per l'assistenza ai danneggiati dalla guerra, che verranno costituiti, sempreché risulti necessario, in relazione al numero dei danneggiati e all'entità dei danni, in ogni Comune, e dovranno curare, nell'interesse specifico dei meno abbienti, la istruttoria delle domande di risarcimento e la documentazione, e assistere i danneggiati nel procedimento avanti gli agenti, gli intendenti, le Commissioni di primo grado e la Commissione Superiore.

Le modalità dettate per la costituzione, la composizione e il funzionamento dell'Istituto, sono ispirate al concetto di avere un organismo che dia garanzia di poter seriamente assolvere il delicato compito affidatogli, quello cioè di agevolare ai danneggiati, con la loro opera di tutela e il riconoscimento dei diritti, il conseguimento dei benefici dalla legge loro concessi.

PER LA RINASCITA DI MERANO
Una visita dell'on. Credaro

TRENTO, 9. — Il regio commissario on. Credaro si è recato ieri a Merano dove ha ricevuto le autorità locali e le rappresentanze degli enti fra cui quelle del Comitato degli esercenti a degli alberghi, intrattenendosi sulle più importanti questioni inerenti alla rinascita della città. Tali rappresentanti hanno sollecitato l'interessamento dell'Intesa per far rifiorire quel rinomato soggiorno e promuovere il concorso dei forestieri che prima della guerra era notevolissimo. Iersera al regio Commissario è stato offerto un banchetto al quale hanno preso parte, oltre ai commissari civili, il sindaco, i rappresentanti di vari enti locali, desiderosi di mostrare col loro intervento che la maggioranza dei tedeschi di Merano ai quali veramente preme la rinascita del paese, ritiene doverosa e necessaria la leale collaborazione col Governo.

Gli italiani di Buenos-Ayres
per Vittorio Veneto

BUENOS-AYRES, 10. — La colonia italiana ha celebrato solennemente l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. Una imponente dimostrazione ha percorso le vie della città, recandosi alla statua di Mazzini ove furono pronunciati discorsi patriottici.

Il municipio di Bucarest
per la vittoria italiana

BUENOS-AYRES, 9. — Per celebrare lo anniversario della vittoria italiana, il Municipio di Bucarest ha dato il nome di Vittorio Emanuele III ad una delle principali strade della capitale.

Un istituto di propaganda
della Cultura Italiana

ROMA, 10. — Si è fondato a Roma l'Istituto per la Propaganda della cultura italiana che raccoglie uomini di altissimo valore, mezzi finanziari adeguati promuovendo sagge e nobilissime iniziative risolutive, siamo certi, che il vecchio e mai risolto problema, che è problema altamente nazionale.

L'Istituto ha accettato la presidenza onoraria S. E. il Ministro della P. I., S. E. Ferdinando Marinelli, strenuo assertore della cultura italiana, ed ha chiamato suoi collaboratori l'onorevole Ubaldo Comandini, vicepresidente on. Ansaldo Agnelli, deputato di Milano, Alberto Bergamini direttore

del « Giornale d'Italia », il prof. Ernesto Bonaiuti dell'Università di Roma, l'ing. Aldo Netti, cavaliere del lavoro, consiglieri, ed il professore A. F. Formigini, editore, consigliere delegato all'amministrazione.

L'Istituto ha un vastissimo piano di diffusione. In ogni città italiana, in ogni importante centro straniero esiste una sezione attiva, numerosa autorevole in ogni piccolo centro un rappresentante. I soci saranno i miliaia di italiani e d'intellettuali italiani. L'Istituto verrà ad essere una specie di Touring Club della Patria.

L'Istituto che scrive « sarà l'organo dell'Istituto. Di grande efficacia ed importanza saranno: « Profili bibliografici » volumetti eleganti in formato « Elzevire », in tutte le manifestazioni del nostro pensiero letterario e scientifico. Di tali volumetti sappiamo in corso di stampa quelli sul « Teatro », la « Geografia » e la « Storia delle Scienze ».

L'Istituto incoraggerà il sorgere e lo sviluppo di librerie e biblioteche italiane all'estero: istituirà premi annuali per i giovani che diano affidamento di poter contribuire ad elevare la media culturale di quanti in Italia lavorano per il libro: favorirà l'incremento della cultura e quello delle arti grafiche; curerà o promuoverà la pubblicazione in lingue straniere delle opere più adatte a far conoscere l'Italia: diffonderà i prefili bibliografici tradotti in più lingue, come pure tradurrà in più lingue « L'Italia che scrive ».

Programma concreto, preciso, serio, organico, studiato con grande amore e fede, che non potrà non richiamare collaboratori volontari, esultanti, fervidi, i quali, alimentando con una piccola quota annua le finanze dell'Istituto, ne faciliteranno il raggiungimento dei nobilissimi scopi.

Le adesioni si ricevono in Roma, via del Campidoglio n. 5 presso la sede dell'Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana.

I SALVATAGGI DELLE OPERE D'ARTE
e una lettera di Corrado Ricci

ROMA, 10. — L'illustre letterato e artista Corrado Ricci in una lettera nella quale ringrazia i suoi collaboratori della Direzione Generale delle Belle Arti dal quale egli è uscito, parlando della grande, difficile, e travagliata, ardua, impresa di salvataggio delle opere d'arte, svolta durante la guerra, dove, insieme all'azione del personale della Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, ricordate quella principale del Comando Supremo.

« Dichiaro inoltre — continua Corrado Ricci — che il merito di avere salvato l'Italia, mirabili cose d'arte, già a noi sottratte dall'Austria, spetta alla Missione Italiana d'Armistizio a Vienna, e, in modo speciale, alla energica azione del Generale Segre che la presiede. La Direzione Generale delle Belle Arti contribuì mettendo a disposizione sua esperti direttori e ispettori e fornendo notizie e cataloghi, intorno ai quali lavoravano, non solo funzionari nostri, ma anche amici stranieri, come il prof. Libero Fracassetti e il dottor Luigi Suttina, condotti ad aiutarci da vivissimo amore per la patriottica causa.

« Tutto ciò dico per la verità — conclude — e per non tenermi lodi che non merito.

Si comincia presto?

NAPOLI, 10. — Nella nostra città, è stato scoperto un fotografo, il quale falsificava le schede elettorali. Fra le altre vi erano quelle del partito eclettico che ha per distintivo un'ancora con una catena. Alla catena era stata sostituita, in alcune schede un pesce, ed in altre un uccello.

La polizia, ieri ha sorpreso la tipografia che stampava le dette schede. Si tratta dello stabilimento De Freda, il cui direttore è stato tratto in arresto. Poco dopo sono stati arrestati anche alcuni individui, che si recavano a ritirare le schede falsificate.

Qui si racconta di 5 candidati di diverso colore litiganti in un piccolo albergo della Garfagnana.

ROMA, 10. — Da Castelnuovo di Garfagnana si ha notizia di un caso curioso avvenuto ieri notte all'albergo « Il Globo » dove sono alloggiati i candidati Betti e Fioravanti della lista socialista, Chiesa e Rossi dei repubblicani. Toscani dei democratici. Allora di recarsi a letto i cinque candidati si sono ritrovati casualmente in un'unica sala e un diverbio è sorto fra loro ed i loro accoliti. L'on. Chiesa e i candidati socialisti, l'uno e gli altri poco contenti della accoglienza loro fatta dal pubblico nei comizi hanno votato il modo di insistentemente e violentemente tanto da trascinare quasi a via di fatto, mentre il Toscano, spiegava ai convenuti il suo programma. C'è voluto del bello e del buono a convincere i disputanti a raggiungere le loro camere. La scena, che è stata assai curiosa si è ripetuta ancora probabilmente se il tempo non permetterà ai candidati di tenersi dei comizi all'aperto; e si avranno a lamentare strascichi e violente gazzarre come quelle avvenute ieri.

La falsa voce di un attentato
all'on. Turati

MILANO, 10. — Ieri mattina, messa in giro non si sa da chi, si è sparsa la voce in città che l'on. Turati si è rimasto vittima di un attentato.

La voce, a seconda degli ambienti, attribuiva al fallimento da una parte il carattere di una protesta bolscevica e dall'altra quello della reazione.

E' stato questa mattina un incessante susseguirsi di telefonate alla casa del « leader » riformista, il quale si spendeva alle persone assicurando che godeva ottima salute e che non gli era stato fatto neanche un capello.

I nuovi direttori generali
di « Ministero delle Poste e Telegr.

ROMA, 10. — In esecuzione di decreto legge relativo all'ordinamento degli uffici e del personale postale, telegrafico e telefonico con Decreti Reali in data odierna, Luigi Salerno Direttore generale dei telegr. è stato nominato direttore gener. dei servizi telegr.

La Bonifica della Valle Pantani
NEL SA350 FRIULI

Ci scrivono da Latisana, 8: Il 28 ottobre corr. anno si è riunita la Padova la speciale Commissione, per il finanziamento delle bonifiche, nominata dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie e della Federazione di bonifica e di scolo delle Provincie del Veneto e di Mantova, con sede in Padova, ed è stato deliberato e perciò potranno essere subito eseguiti, dai rispettivi Consorzi, i seguenti lavori:

Consorzio della Bonifica di S. Michele al Tagliamento, L. 1.700.740.08.
Consorzio della Bonifica di Lignano di Portogruaro, L. 5.800.000.00.

Con tali anticipi di milioni di lire, si incomincia la fase attiva e concreta dei lavori di bonifica della provincia di Venezia, nei territori confinanti con la nostra provincia di Udine, lavori che ridaranno la salute a molte migliaia di persone ivi abitanti e all'agricoltura molte migliaia di campi che diverranno in pochi anni fertillissimi.

Nel Basso Friuli esiste una vastissima zona di duemila ettari, comprendente la Valle Pantani, Bevazzana e la Valle Lovato, che si estende dai Picchi di Latisana alla Pleta e va fino a Mirano Lagunare, ma questa vastissima zona si esclude dalla bonifica Pantani, essendo formato esclusivamente di pescatori, perderebbe il raccolto del pesce di detta valle.

Se qualche centinaio di quintali di pesce, alcuni anni o sono rappresentavano un buon capitale, oggi, dopo l'innanziata guerra europea, non valgono più niente, perchè è il frumento del solo frumento che si ricava direttamente dalla nostra terra, che rappresenta ora il capitale e la forza di un popolo.

L'Austria e la Germania hanno perso la guerra, non per la mancanza di pesce, ma per la mancanza di frumento, perchè esse, essendo nemiche, non hanno potuto domandarci, come abbiamo fatto noi, alla Repubblica dell'America del Sud e del Nord, poiché eravamo amici; ma gli amici di oggi (non si sa mai) domani possono diventare nemici, ed è per questo che in ogni provincia d'Italia si è fatto obbligo di coltivare tutte le terre incolte e di bonificare, col mezzo di Consorzi interessati, quelle paludose, per poter ottenere almeno una buona parte del pane che ci manca dai nostri terreni nazionali.

Ora che la mano d'opera non ci manca, basta pensare che centomila erani i friulani che emigravano nei paesi dell'Europa Centrale, ora che il Governo di Roma vuole intensificare la nostra produzione di cereali e raccomandare ciò ai suoi rappresentanti, i Prefetti di tutte le Provincie, sarebbe il vero momento di dar principio a detti lavori di bonifica, tanto più che alcuni anni or sono venne bonificato ai dati della valle, ai Picchi di Latisana ed alla Pineta rimanendo in mezzo un territorio; tra il basso Tagliamento e Marano Lagunare, di duemila ettari, equivalenti a sei campi friulani, i quali potrebbero produrre, dopo quattro anni dall'effettuazione della bonifica, sei quintali al campo di frumento ed in tutti trentasei mila quintali, che, calcolati a lire ottanta al quintale, importerebbero un importo di due milioni e ottocentottanta mila lire annue.

Ecco le cifre imponenti che il Comune di Marano Lagunare potrebbe ricavare col risanamento della Valle Pantani, col bonificarla subito, in confronto di tremila quintali di pesce logio in un anno, e che, calcolati a duecento lire al quintale, importano invece una somma di sole seicentomila lire.

Vogliamo sperare che l'illustre professore Marchetti Enrico, specialista fu materia di bonifiche, direttore generale della « Cattedra » Ambulanti Provinciali di Udine, coll'aiuto del professore Giovanni Panizzi, ora Du-

rectore del Emanuele Franco reggente della direzione generale vigila e risparmi è stato chiamato alla direzione generale dei servizi postali.

Un millionario ticinese
avrebbe offerto in sua fortuna
a D'Annunzio

LUGANO, 10. — Secondo una informazione che fa il giornale ticinese, il nota millionario Adolfo Carminio, originario di Bellinzona, e attualmente dimorante a Roma, avrebbe offerto quasi tutta la sua ingente fortuna a Gabriele D'Annunzio perché se ne serva per alimentare la spedizione di Fiume.

La morte dell'ex pres. Muller
Un tutto della Repubblica Elvetica

BERNA, 9. — Dopo una breve malattia, il consigliere federale Theodore Muller è morto a 71 anni. Egli è stato tre volte presidente della Confederazione Elvetica.

CRONACA DELLE PROVINCE

La Bonifica della Valle Pantani
NEL SA350 FRIULI

Ci scrivono da Latisana, 8: Il 28 ottobre corr. anno si è riunita la Padova la speciale Commissione, per il finanziamento delle bonifiche, nominata dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie e della Federazione di bonifica e di scolo delle Provincie del Veneto e di Mantova, con sede in Padova, ed è stato deliberato e perciò potranno essere subito eseguiti, dai rispettivi Consorzi, i seguenti lavori:

Consorzio della Bonifica di S. Michele al Tagliamento, L. 1.700.740.08.
Consorzio della Bonifica di Lignano di Portogruaro, L. 5.800.000.00.

Con tali anticipi di milioni di lire, si incomincia la fase attiva e concreta dei lavori di bonifica della provincia di Venezia, nei territori confinanti con la nostra provincia di Udine, lavori che ridaranno la salute a molte migliaia di persone ivi abitanti e all'agricoltura molte migliaia di campi che diverranno in pochi anni fertillissimi.

Nel Basso Friuli esiste una vastissima zona di duemila ettari, comprendente la Valle Pantani, Bevazzana e la Valle Lovato, che si estende dai Picchi di Latisana alla Pleta e va fino a Mirano Lagunare, ma questa vastissima zona si esclude dalla bonifica Pantani, essendo formato esclusivamente di pescatori, perderebbe il raccolto del pesce di detta valle.

Se qualche centinaio di quintali di pesce, alcuni anni o sono rappresentavano un buon capitale, oggi, dopo l'innanziata guerra europea, non valgono più niente, perchè è il frumento del solo frumento che si ricava direttamente dalla nostra terra, che rappresenta ora il capitale e la forza di un popolo.

L'Austria e la Germania hanno perso la guerra, non per la mancanza di pesce, ma per la mancanza di frumento, perchè esse, essendo nemiche, non hanno potuto domandarci, come abbiamo fatto noi, alla Repubblica dell'America del Sud e del Nord, poiché eravamo amici; ma gli amici di oggi (non si sa mai) domani possono diventare nemici, ed è per questo che in ogni provincia d'Italia si è fatto obbligo di coltivare tutte le terre incolte e di bonificare, col mezzo di Consorzi interessati, quelle paludose, per poter ottenere almeno una buona parte del pane che ci manca dai nostri terreni nazionali.

Ora che la mano d'opera non ci manca, basta pensare che centomila erani i friulani che emigravano nei paesi dell'Europa Centrale, ora che il Governo di Roma vuole intensificare la nostra produzione di cereali e raccomandare ciò ai suoi rappresentanti, i Prefetti di tutte le Provincie, sarebbe il vero momento di dar principio a detti lavori di bonifica, tanto più che alcuni anni or sono venne bonificato ai dati della valle, ai Picchi di Latisana ed alla Pineta rimanendo in mezzo un territorio; tra il basso Tagliamento e Marano Lagunare, di duemila ettari, equivalenti a sei campi friulani, i quali potrebbero produrre, dopo quattro anni dall'effettuazione della bonifica, sei quintali al campo di frumento ed in tutti trentasei mila quintali, che, calcolati a lire ottanta al quintale, importerebbero un importo di due milioni e ottocentottanta mila lire annue.

Ecco le cifre imponenti che il Comune di Marano Lagunare potrebbe ricavare col risanamento della Valle Pantani, col bonificarla subito, in confronto di tremila quintali di pesce logio in un anno, e che, calcolati a duecento lire al quintale, importano invece una somma di sole seicentomila lire.

Vogliamo sperare che l'illustre professore Marchetti Enrico, specialista fu materia di bonifiche, direttore generale della « Cattedra » Ambulanti Provinciali di Udine, coll'aiuto del professore Giovanni Panizzi, ora Du-

I decreti e la Cooperativa
E tutto bluff?

Il 3 di Novembre Antonio Vergari, al Segretario Generale della Lega Nazionale delle cooperative, raccoglie le proteste di duemila organizzazioni che portano al presidente del Consiglio e al Sottosegretario per gli Approvvigionamenti e Consumi, concretate in questo ordine del giorno:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Udine, riunito in seduta straordinaria per esaminare la grave situazione che alla Cooperativa stessa è venuta formandosi per l'assegnazione di un servizio statale di approvvigionamento, nel mentre richiama l'attenzione del governo sul continuo aumento dei prezzi di prima necessità, reclama l'immediata attuazione dell'ordinamento statale previsto dal recente decreto 15. Agosto 1919; dà mandato alla Lega Nazionale delle Cooperative di presentare al Capo del Governo la sua protesta per l'inefficienza e dannoso ritardo nella esecuzione di provvidenze per tanto tempo attese; e delibera di intensificare e allargare l'agitazione, nel modo che sembreranno più opportuno, ove di tale protesta non si tenesse il debito conto.

Noi sappiamo se la protesta resterà o no tale o se riusciranno a muovere quella o quella ruota che si sono innestate nell'idea della immobilità. Certo si è che se l'organizzazione, così bene progettata dall'on. Murialdi, non riesce a funzionare è chiaro che si vuole la morte della Cooperativa. Questo dopo aver spinto il loro sviluppo e provocato la costituzione di tutta una rete di seri organismi, da parte di chi è a capo del movimento Cooperativo, con il mezzo dei decreti e delle promesse.

Il Decreto 24 luglio 1919 che concedeva all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione 50.000.000. — per il credito alle Cooperative di Consumo e ancora lettera morta.

Quello che riguarda il nuovo sistema di ripartizione dei generi, continuenti, se si è cominciato ad applicare nella parte distruttiva, sopprimendo qualche Consorzio, non è stato certo applicato, nella parte costruttiva, e cioè facendo funzionare i Comitati ripartitori che dovrebbero sostituire i Consorzi per ripartire senza speculazione. E tutto questo mentre i prezzi dei generi di prima necessità tendono fortemente ad aumentare.

Si dice che di ciò sia responsabile una parte di burocrazia; è interessante che si oppone con l'inerzia ai buoni intendimenti dell'on. Murialdi. Noi questo non sappiamo né vogliamo sapere; l'importante è che la Cooperativa si emancipi dagli speculatori e dai Consorzi e che il Governo dimostri che i decreti e le promesse non sono dei bluff.

DA GEMONA

Ala «Pro Glemona». — Ci scrivono: Il prof. A. L. Benedetti, ispettore scolastico ha offerto lire ventimila alla «Pro Glemona» in occasione del conseguimento della laurea in teologia a Roma da parte del figlio prof. dottor Achille. La Presidenza vivamente ringrazia.

Per la liberazione. — Oltre al suono dei campane, ieri vi fu sbandieramento in segno di festa per l'anniversario della liberazione di Gemona dal nemico. La sera, sotto la legge municipale, la banda suonò alcune marce e la Marcia Reale applauditissima.

fu più volte interrotto per chiedere chiarimenti e per interpellare in merito a quanto si è fatto ed in merito a quanto si doveva e si deve ancora fare per le nostre Provincie già invase e per i combattenti.

Con frasi chiare e persuasive il candidato del Fascio rispose a tutte le domande, accolse tutte le interrogazioni e con la scorta dei fatti dimostrò quanto operò il Fascio e la via corretta seguita per sostenere i diritti e gli interessi della Patria. — Ebbene vive approvazioni.

A Coscano fu attentamente ascoltato e più volte applaudito.

Domandiamo una risposta

L'altro ieri l'organo clericale-bolscevico di via Troppo pubblicava una lunga confutazione ad un articolo del «Corriere della Sera» che conteneva una serena ma spietata vivisezione del Partito Popolare Italiano. Tale risposta era uno sforzo di acrobazie mentali a base di simulazioni e di talità; fatto per uso e consumo della gente che non sia abituata a pensare con la propria testa, ed alla quale si possa dare ad intendere qualunque cosa; anche che l'autore dell'articolo — il quale con un colpo netto aveva tagliato il «dono» che usa portare nelle sue funzioni — non sia un prete.

A questo articolo, che terminava dantoli del «cafone dei reazionari milanesi», il «Corriere della Sera» rispondeva ieri, indirettamente ma spietatamente, con queste parole, sulle quali invitiamo a meditare quanti potrebbero ancora avere qualche dubbio sulla verità di quanto la stampa italiana seria e indipendente scrive sulla piattaforma fondamentale del cosiddetto Partito Popolare.

Dice il «Corriere della Sera»:

«Perché i clericali evitano non solo il nome di clericali ma parlarne di clericali?»

«E che si danno il nome di partito popolare italiano, come se essi soli avessero la tutela del popolo e come se fosse necessario dichiararsi tali?»

Perché adottano, nel loro contrassegno elettorale, il concetto fondamentale del liberalismo «Libertà», invece di rivendicare, per esempio, ad una frazione della Nazione?

Perché non sono disposti, perché i clericali sanno che un partito cattolico in un paese dove nessuno ha mai perseguitato o peggio perseguitato il cattolico, non ha ragione d'essere, perché sanno che lo spirito democratico del Vangelo fu per troppi secoli rinnegato dalla pratica ecclesiastica, che era una preda di corrotti, perché sanno che l'istituzione dei clericali fu l'impulso momentaneo della storia italiana seriamente sospetta. Perché sanno, finalmente, che di amare la libertà ecclesiastica fornisce qualche prova, almeno a parole?

La loro volontà di rinnovamento merita che si conoscano. Ma il loro è un rinnovamento che non rinnova lo stato, rinnova se stessi, divotamente e sempre cristiani, popolari e italiani, diano il buon esempio. Poi ne discorrono».

Un lettera degli avvocati

Candolini e Pettoello

Udine 10 Novembre 1919

Onorevole Direttore,

L'on. di Caporiacco evidentemente non sa niente quanto al «Friuli» ha rifiutato l'ipotesi dell'episodio della preda offerta di candidatura da parte del Partito Popolare.

Egli infatti, tra le righe, conferma che i suoi amici hanno domandato all'avv. Candolini, del Comitato Provinciale, se potesse trovare posto nella lista del Partito Popolare la candidatura di lui, che era stato escluso dalla lista Fascista. Combattenti. Che costoro fossero autorizzati al passo o no, non importa alla caratteristica del partito.

Perché così resta sempre accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco; ma questi, o pure i suoi amici politici, ne fanno richiesta.

E resta pure accertato, per le omissioni stesse dell'on. di Caporiacco, che il Segretario Politico, dopo tale richiesta, non fece che prospettare a lui quale sarebbe stata la via, per la quale poteva anche aspirare ad un'eventuale candidatura, e cioè quella di iscriversi al Partito o di accettarne e difenderne lealmente il programma.

Appunto perché il Partito Popolare, partito nuovo, non è confessionale e clericale, apre le porte a tutti gli uomini di buona volontà a una condizione sola: che essi onestamente e coraggiosamente ne accettino il programma.

Ci vuol dire non già che il Partito Popolare agli uomini, ma che gli uomini al Partito.

L'on. di Caporiacco non ha creduto di accettare tale condizione, e ne va lusingando, resa lode alla sua onestà politica, in quanto un programma non si sottoscrive se non si condivide e non si sente.

Ma è appunto ciò che pone ben netta la rispettiva posizione politica. — Con la cordialità, dev. mi.

Avv. Candolini, avv. Pettoello

Perché siamo stati chiamati anche noi nella questione — lasciando all'on. di Caporiacco d'intervento come i grandi gli piace — osserviamo subito per la verità.

Il «Friuli» affermava nella nota di lunedì 10: «Intitolata: al mendicante, era lui a non noi quanto segue: L'on. di Caporiacco a mezzo di due suoi fedeli emissari interrogò l'avv. Candolini se ci fosse un posticino nella lista del partito».

L'on. di Caporiacco nella sua lettera di ieri ribatteva: «Ma in nessun modo ho autorizzato qualsiasi a chiedere all'avv. Candolini se ci fosse posto per me nella lista del P. P. I.»

E' possibile una smentita più netta e recisa? No certamente, deve convenire ogni persona che ha senso di onestà e di senso comune.

Ebbene gli avvocati Pettoello e Candolini rispondono: «che fra le righe l'on. di Caporiacco conferma che i suoi due amici hanno domandato all'avv. Candolini ecc. ecc.»

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Ma soggiungono i due avvocati: «non importa che l'incarico non sia esistito, rimane la caratteristica del fatto... che non esiste».

Noi diciamo che rimane della loro asserzione una sola cosa vera: la menzogna caratteristica.

Perché così, seguitano alleggerimenti i due avvocati, resta accertato che non alcuno dei Comitati del P. P. I. si è sognato di offrire la candidatura all'on. di Caporiacco.

Resta, invece, accertato, quanto i due avvocati non hanno potuto e non potranno mai mentire a ciò che, nella notte del 15 al 16 ottobre, l'avv. Pettoello si recò a casa dell'on. di Caporiacco ad offrirgli un posto nella «sua organizzazione», posto che dall'on. di Caporiacco è stato rifiutato.

Resta così luminosamente provato che il comitato del P. P. I. che da due settimane andava girando per il Friuli in cerca di candidati presso gli uomini di altri partiti, perfino del partito radicale, ebbe a subire quest'ultimo rifiuto che completava lo smacco inevitabile del giovane nuovo partito, di cui non si vede se sia maggiore la facilità o l'assenza di ogni pudore politico e morale.

Infine il temerario tentativo, il comitato del P. P. I. è andato a raccattare, nei rifiuti degli altri colleghi lontani, quelle disgraziate candidature che con tanta arroganza pretendeva di ingorare ad una popolazione fiera e indipendente come è la nostra.

Il comitato Direttivo Provvisorio del «Fascio Sanit.» d. Prov. di Udine nella plenaria riunione di ieri 10 «Fascio di Difesa Nazionale» ha preso in esame la lettera del «Fascio Sanitario della Provincia» ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale accoglie pienamente i desiderati dei sanitari della provincia e impegna i propri candidati a sostenere il provvedimento alla Camera e nel Paese.

Il giorno 7 corrente si sono riuniti in una sala presso l'Associazione del Genio Civile ben 58 rappresentanti convenuti dai vari uffici del Regno per discutere i provvedimenti da prendersi in seguito al mancato accoglimento da parte del Ministero delle nuove tabelle per il miglioramento di classe già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Ci consta che se i desiderati non venissero subito accolti le deliberazioni prese dalla Assemblée sarebbero ben gravi.

La benevolenza dei funzionari del Genio Civile sono troppo note per la attività esplicata durante le calamità pubbliche e nel grave periodo di servizio cui attendono normalmente.

E' da augurarsi pertanto che, specialmente nel momento attuale in cui il problema dei lavori e della disoccupazione tanto preoccupano la opinione pubblica, la loro agitazione, che potrebbe arrecare danni incalcolabili allo Stato, non abbia luogo col doveroso e pronto riconoscimento del Governo delle loro giuste richieste.

Commissario ripartitore per gli approvvigionamenti

Il sig. cav. Italo Rubazzer informa che con decreto del 21 ottobre a. c. è stato nominato Commissario ripartitore per questa provincia.

In conseguenza, le domande da parte delle Cooperative di Consumo legalmente costituite (coll'indicazione del numero dei soci) e delle altre aziende distributrici indicate nell'art. 15 del Decreto 15 agosto 1919 n. 1448 gli dovranno pervenire presso la R. Prefettura, non più tardi del 22 corr. mese.

Resta inteso però che i Comuni che non ed ora hanno funzionato regolarmente, potranno, se lo desiderano, continuare a ricevere i generi direttamente dal Consorzio Granario Provinciale.

L'Indigenza di Via Palermo

Sig. direttore del «Giornale di Udine»

Vuole fare il favore di pubblicare quanto segue? Anticipatamente la ringrazio.

L'Indigenza di via Palermo (che rammenta la gloriosa gesta di G. Garibaldi) è addirittura intollerabile, poiché nei tempi piovosi non si può transire, ammenoché non si sia muniti di stivaloni alti fino alle cosce.

La via è priva di fango ed è fangosa; e, si noti bene, che non sono pochi gli abitanti di detta via giacché vi sono le Case Operarie (col relativi inquilini) e tutti in coro reclamano allegri e pronti provvedimenti.

Si svegli la autorità o ci sveglieremo noi.

Molanto Bidischini, Udine, 10 novembre 1919.

SPORT

GARA DI CALCIO

Domenica nel campo di Piazza d'Armi alle ore 16. si svolse una gara di football tra le due squadre cittadine dell'Aurora F. B. C. e della «Friuli» A. C. La prima, benché incompleta fin dalle prime fasi della gara fece notare la sua superiorità, riuscendo con una facile e netta vittoria, ad imporsi sulla squadra avversaria con 6 goals a zero.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista in presbiopia, miopia, cataratta, glaucoma, emorragie della vista, degli occhi e delle palpebre, di infiammazioni.

Via 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18

Grande p. poster. lun., giov. 13-14

Udine, Via F. Garibaldi, 8

Grave ferita accidentale

Nel por. erigito di ieri il dottor Battisti, fece accogliere d'urgenza all'ospedale civile il contadino Viedmar Donatich fu Gio. Batta da Nimis, di anni 30. Aveva una ferita d'arma da fuoco all'inguine destro; la prognosi è riservata. Il proiettile non venne ancora estratto.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto che provocò la ferita: il Viedmar prege ad alcuni ragazzi che stavano giocando una rivoltella carica e se la mise in una tasca del calzon; l'arma accidentalmente si scaricò e il proiettile penetrò nell'inguine.

Consegna di atti prorogata

L'Ufficio Comunale «Riscossione» danni di guerra» informa gli interessati che nei giorni 16 e 17 corrente non si riceveranno atti di notorietà.

Quelli presentati per tali giornate saranno invece ammessi nei giorni successivi.

Grave ferita accidentale

Nel por. erigito di ieri il dottor Battisti, fece accogliere d'urgenza all'ospedale civile il contadino Viedmar Donatich fu Gio. Batta da Nimis, di anni 30. Aveva una ferita d'arma da fuoco all'inguine destro; la prognosi è riservata. Il proiettile non venne ancora estratto.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto che provocò la ferita: il Viedmar prege ad alcuni ragazzi che stavano giocando una rivoltella carica e se la mise in una tasca del calzon; l'arma accidentalmente si scaricò e il proiettile penetrò nell'inguine.

Consegna di atti prorogata

L'Ufficio Comunale «Riscossione» danni di guerra» informa gli interessati che nei giorni 16 e 17 corrente non si riceveranno atti di notorietà.

Quelli presentati per tali giornate saranno invece ammessi nei giorni successivi.

Continuano le aggressioni

Si devono lamentare continue aggressioni da parte di soldati o di malintenzionati che indoscano per... la occasione, la divisa.

Non sappiamo se l'autorità abbia preso le misure, perché questi fatti non si ripetano; se le misure furono prese, è chiaro che non sono adeguate al bisogno, se non furono prese ancora, non c'è tempo da perdere: l'azione da parte delle Autorità deve essere pronta e soprattutto energica.

Anche ieri notte si ebbero tre aggressioni con rapina.

Gli aggrediti sono: il sig. Giuseppe Colucci, che venne derubato del portafoglio contenente una quarantina di lire. Il signor Ferdinando Botuzzi che venne colpito brutalmente con una bastonatura al capo e l'operaio Amedeo Rinaldi, il quale quasi spontaneamente, per evitare guai maggiori, consegnò il portafoglio a due individui che l'avevano fermato, con propositi poco amichevoli.

Un arresto

Verso le due di ieri il sig. Teodoro Previsani accompagnava alla caserma del carabinieri certo Giuseppe Parussini, perché l'aveva colto in atteggiamento sospetto nel suo cortile.

Due carabinieri si recarono poi, verso le 13, per un sopralluogo, nella casa del Parussini, dove sequestrarono effetti vari di biancheria rubati.

In seguito a ciò il Parussini venne trattenuto in arresto.

Un investimento

Non si stava transitando, ieri verso le 16, presso piazza Patriarcale il signor Drago Raffaele, farmacista nella nostra città, venne investito e travolto da un camion militare.

Con lo stesso camion il ferito fu trasportato d'urgenza nella casa di cura del dottor Cavarzerani, dove venne subito medicato e gli si riscontrarono varie lesioni alla gamba destra.

Benevolenza

Nel fausto genetliaco del nostro Amato Sovrano C. Guidolin ha offerto lire cinquanta al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana.

Per onorare la memoria della defunta Maria Colombo, pervennero alla Cuore Popolare di Udine le seguenti offerte: signorine sorelle Col lire 4 — cav. Vittorio Botuzzi lire 2 — cav. avv. Sartig 2 — Luigi Giamandini 2.

Teatro - Varietà Ambrosio

Malgrado il tempo incerto questo simpatico ritrovo fu anche ieri sera abbastanza affollato. Il programma assai bene scelto divertì tutti. — Spirito della commedia che Schiassolomoc produce con raro spirito. Ottimo il varietà. — Specialmente il tenore Tamagni, m.le Amelye, Maria Amore e la bella trisina Sylva. Questa ultima è divenuta la beniamina del nostro pubblico che la predilige ogni manifestazione con applausi calorosi e continue richieste di bis. Questa sera scelto programma di varietà e una brillante commedia. — Alle ore 16, straordinario mattinata.

Test e Cecchini

Con un pubblico numerosissimo ed il più grande successo è incominciato ieri sera il bellissimo romanzo di E. Sue MARTINO IL TROVATELLO interpretato dagli insuperabili artisti Alberto Capozzi, Piers Douvler, Edith Barben.

Questa sera «La cicatrice di fuoco» 2.o interessantissimo episodio. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

ECHI DI CRONACA

FRANGI, BORDINI, GORDONI, AGRANANI per tappezzeria ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine, Piazza Mercatovecchio.

VOCI DEL PUBBLICO

L'Indigenza di Via Palermo

Sig. direttore del «Giornale di Udine»

Vuole fare il favore di pubblicare quanto segue? Anticipatamente la ringrazio.

L'Indigenza di via Palermo (che rammenta la gloriosa gesta di G. Garibaldi) è addirittura intollerabile, poiché nei tempi piovosi non si può transire, ammenoché non si sia muniti di stivaloni alti fino alle cosce.

La via è priva di fango ed è fangosa; e, si noti bene, che non sono pochi gli abitanti di detta via giacché vi sono le Case Operarie (col relativi inquilini) e tutti in coro reclamano allegri e pronti provvedimenti.

Si svegli la autorità o ci sveglieremo noi.

Molanto Bidischini, Udine, 10 novembre 1919.

SPORT

GARA DI CALCIO

Domenica nel campo di Piazza d'Armi alle ore 16. si svolse una gara di football tra le due squadre cittadine dell'Aurora F. B. C. e della «Friuli» A. C. La prima, benché incompleta fin dalle prime fasi della gara fece notare la sua superiorità, riuscendo con una facile e netta vittoria, ad imporsi sulla squadra avversaria con 6 goals a zero.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista in presbiopia, miopia, cataratta, glaucoma, emorragie della vista, degli occhi e delle palpebre, di infiammazioni.

Via 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18

Grande p. poster. lun., giov. 13-14

Udine, Via F. Garibaldi, 8

Grave ferita accidentale

Nel por. erigito di ieri il dottor Battisti, fece accogliere d'urgenza all'ospedale civile il contadino Viedmar Donatich fu Gio. Batta da Nimis, di anni 30. Aveva una ferita d'arma da fuoco all'inguine destro; la prognosi è riservata. Il proiettile non venne ancora estratto.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto che provocò la ferita: il Viedmar prege ad alcuni ragazzi che stavano giocando una rivoltella carica e se la mise in una tasca del calzon; l'arma accidentalmente si scaricò e il proiettile penetrò nell'inguine.

Consegna di atti prorogata

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

In bottiglia da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili, da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

In scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 o grammi 250.

Per Latterie o grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie - UDINE)

Vermouth Cinzano
Strega Alberti
Marsala Florio
Merce prontissima al fornitissimo
DEPOSITO
Giuseppe Ridomi - Udine

AUTOMOBILISTI
Presso l'officina Martini & Valerio Via
Grazzano N. 130, si eseguono saldature
speciali del Carther in ALLUMINIO, con
la massima resistenza, senza autogeno,
radiatori ecc.

Ditta LUIGI DEL FABRO & C.
UDINE
Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto, 1
(ex Caffè Nuovo)
Stoffe Nazionali ed Estere da Signora e Uomo
ARTICOLI DI LUSO
Confezioni - Sartoria
SETERIE - PELLICERIE - MODE
Corredi da Sposa e da Casa - Lingerie
ARREDAMENTI COMPLETI PER CASA ecc. ecc.

LUIGI ROVA di Udine
Via Milazzo, 4 - Porta Cussignacco
COMUNICA
che dietro accordi colla sua vecchia Casa
Eredi di Ferdinando Nencioni di Pisa
ha assunta la Gestione del Deposito Chianti, Toscani
e botti, ed Olio d'oliva.

Istituto Nazionale di Credito
per la Cooperazione
Sede Centrale: Roma — Filiali: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano,
Napoli, Ravenna, Trento, Trieste, UDINE, Venezia e Verona.
Assiste e finanzia il movimento cooperativo provinciale del Consumo,
del Lavoro ed Agrario;
Compie le principali operazioni di Banca;
Riassume depositi da istituzioni cooperative e da privati a condizioni da
convenire;
Funge da Agenzia dell'Istituto Federale di
Venezia e come tale raccoglie ed eseguisce
operazioni di anticipazioni sui risarcimenti
dei danni di guerra.
Sede della Filiale: Piazza Vitt. Em. n. 4 - UDINE

